

difesa, affinchè esse possano ridurre al vero valere i pronunciati di tutti; affinchè un riguardo solo non abbia il sopravvento; affinchè tutte le esigenze, tutti i riguardi sieno esattamente valutati.

Mentre dunque se è vero che il Consiglio d'ammiragliato giudicò ogni diga dannosa sotto il rapporto nautico; che sotto il rapporto nautico giudicò fin dannosi i forti in mare; che fra le meno dannose giudicò la diga Pezzino-San Bartolomeo, non è men vero che quando, chiamato a dare un parere sulla migliore diga sotto il rapporto difensivo, propone quest'ultima, ed io ho il diritto di ritenere che la tutela dell'interesse nautico sia quella che determinò il suo voto.

Ed è pur certo che, accettando la proposta del Consiglio d'ammiragliato intorno alla migliore difesa, voi surrogate il giudizio di un corpo incompetente a quello dei corpi più competenti: della Commissione di difesa, del Comitato del genio, del Comitato d'artiglieria.

Il Comitato del genio, se fu interrogato sulla solidità e possibilità delle costruzioni, non lo fu mai sulla ubicazione della diga o sulla difesa dell'arsenale. Similmente il Comitato d'artiglieria non fu mai interrogato sull'argomento.

Apposite Commissioni speciali, miste di militari di terra e di mare, di marinai mercantili, d'ingegneri di porti e spiagge, presiedute dal ministro dei lavori pubblici, aventi nel loro seno quella grande illustrazione del nostro paese che fu il Paleocapa, furono istituite per discutere l'importante argomento. Nessuna di queste Commissioni speciali miste si scostò mai dall'avviso che dovesse farsi la diga foranea Maralunga-Scola, tutte si opposero alla diga più vicina all'arsenale.

E la stessa Commissione permanente di difesa, che ha seduto 10 anni, chiamata, per suo istituto, a dare un coefficiente d'importanza reale, nell'interesse generale, alle ragioni determinanti i voti dei Comitati speciali; Commissione composta d'ufficiali dell'esercito e dell'armata, dopo avere sempre combattuto, sin da quando nacque nel 1864, il concetto della diga Pezzino-San Bartolomeo che oggi ci vien proposta, e sostenuta la diga Maralunga-Scola, si acconciò da ultimo alla diga che oggi la maggioranza della vostra Commissione propone, allorché il Governo volle si tenesse conto della urgenza di provvedere senza spesa esorbitante. E debbo confessare avere provata dolorosa meraviglia nel leggere come questo suo voto definitivo fosse, appena pronunciato, nel 1871, e quando la Commissione permanente non era ancora stata sciolta, mandato per ulteriore giudizio al Consiglio d'ammiragliato, convertendo questo in supremo consesso giudicante gli opinamenti di quella.

Domanderei un po' di riposo, trovandomi molto stanco. *(Breve pausa)*

PRESIDENTE. Il deputato Farini per ragioni di salute non potendo proseguire il suo discorso, la continuazione del medesimo sarà rimandata a domani.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il segretario della Giunta delle elezioni partecipa al presidente della Camera che la Giunta medesima, nella tornata pubblica del 5 giugno 1872, ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali dell'elezione del signor ingegnere Ranco Luigi nel collegio di Borgo San Dalmazzo, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge. Questa deliberazione è stata accolta a unanimità di voti.

Si dà atto all'onorevole Giunta della presentazione di questo verbale e non essendovi opposizioni, è riconosciuta la validità dell'elezione dell'onorevole Ranco a deputato del collegio di Borgo San Dalmazzo.

Essendo presente l'onorevole ministro per l'agricoltura e commercio, debbo notificargli che il deputato Bonfadini desidera rivolgergli un'interrogazione intorno alla presentazione di un progetto di legge sul *vagantivo* nelle provincie venete.

Il signor ministro dirà se e quando intenda rispondere.

CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio. Risponderò anche subito.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonfadini ha facoltà di parlare. *

BONFADINI. A termini del regolamento, farò una brevissima interrogazione.

L'onorevole ministro sa che alcuni mesi or sono ebbero luogo dei torbidi piuttosto gravi in alcune provincie venete, e specialmente a Caverzere e in alcuni distretti d'Adria. Questi torbidi non è la prima volta che avvengono, ma si sono già verificati più gravemente nel 1867 e 1868. Egli è certo che uno dei migliori rimedi per togliere questi torbidi è la presentazione di un progetto di legge che definisca meglio i limiti dei diritti e delle facoltà di quei terrieri sui fondi che altra volta furono loro concessuti. Domando quindi all'onorevole ministro se intenda di presentare un progetto di legge, e se è sperabile che possa presentarlo in questo scorcio di Sessione o prima che termini l'anno.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Come l'onorevole Bonfadini ben sa, un disegno di legge per far cessare l'onere del *vagantivo* nelle provincie di Venezia e di Rovigo era di già stato presentato, per due volte votato dall'altro ramo del Parlamento, quando avvennero i torbidi che si sono verificati anche in altre località, oltre quella a cui accennava l'onorevole Bonfadini.